

Carissimi fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

E' con immensa gioia che porto il saluto della Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia che ha il privilegio di annoverare tra i suoi più convinti ed innamorati professi il servo di Dio don Tonino Bello, di cui oggi celebriamo il ventesimo anniversario della salita al cielo.

La mia presenza vuole essere testimonianza concreta dell'amore profondo e della riconoscenza che l'Ordine sente verso questo fratello che ha saputo interpretare la Professione in modo concreto ed efficace, andando all'essenzialità del messaggio evangelico e mettendo in pratica l'invito contenuto nell'art. 4 della Regola OFS di *"passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo"*.

Don Tonino è per noi, oltre che fratello amato e venerato, testimone sublime della fedeltà al carisma francescano e ci mostra che è possibile vivere l'essenzialità del messaggio di Cristo, mettendo in pratica il Vangelo *"sine glossa"*, come ci ha indicato San Francesco d'Assisi, senza sconti sulla verità, compromessi o umane prudenze ...il *"politically correct"* che va tanto di moda!

Oggi più che mai, anche alla luce delle sollecitazioni di Papa Francesco, l'esempio di don Tonino è attuale: spogliarsi delle sovrastrutture, stare con gli ultimi, impegnarsi per la pace e per un mondo pacificato, mettere in pratica la *"lavanda dei piedi"*.

Il *"Vangelo del grembiule"* è un richiamo forte a servire, a farci poveri per essere totalmente abbandonati a Dio e a farci *"prossimi"* a tutti coloro che Lui pone sul nostro cammino; a *"stare in mezzo: né avanti né indietro, ma in mezzo al popolo"*. Le sue parole non ci ricordano forse quelle pronunciate dal *"Vescovo di Roma Francesco"* in questo poco tempo dalla sua elezione?

Papa Francesco ha detto che il vero potere è il servizio e che preferisce una Chiesa che esce e che rischia di farsi male piuttosto che una Chiesa *"immobile e statica"*; che non dobbiamo avere paura di scegliere l'essenzialità a cui ci invita il Vangelo.

Proprio Don Tonino ci offre un esempio reale di come questo servizio vada vissuto, qualunque sia il nostro posto nella società ... che più alto è il *"ruolo"*, maggiore è il dovere di servire andando incontro agli ultimi, accogliendo tutti come fratelli e sorelle in Cristo, *"uscendo per strada"* senza aver paura di farsi male e, soprattutto, di testimoniare il nostro amore a Dio Padre.

Lui si definiva:<< *Un buono a nulla, ma capace di tutto perché consapevole che, quanto più ci si abbandona a Dio, tanto più si riesce a migliorare la gente che ci sta intorno*>>.

È dai suoi totali abbandono e fiducia in Dio che dobbiamo trarre insegnamento, poiché le sue parole erano la diretta conseguenza di un'esperienza intima e costante con Cristo, nella preghiera e nell'azione quotidiana!

<<*La speranza è impegno robusto che non ha nulla da spartire con la fuga. Chi spera, cammina, non fugge. Si incarna nella storia, non si aliena. Costruisce il futuro, non lo attende con pigrizia*>>.

Credo che questi siano suggerimenti forti che vadano accolti da tutti, dall'OFS italiano ma soprattutto dalla gente di Puglia, dai concittadini di Alessano perché la grazia di avere dato i natali ad un santo richiede una risposta concreta.

L'anniversario della nascita al cielo di don Tonino, oggi, deve essere più che una commemorazione, occasione per interrogarci, per chiederci cosa il Signore ha voluto trasmetterci attraverso la testimonianza di questo fratello.

È fondamentale che divenga momento di “crisi” delle coscienze per convertire i cuori. Non a caso don Tonino Bello aveva professato in quello che un tempo si definiva l'Ordine della Penitenza di San Francesco!

Lui ci ha anche mostrato la strada da seguire per cambiare atteggiamento e per vivere la nostra fede alla luce del Vangelo: *<<Io non risolvo il problema degli sfrattati ospitando famiglie in vescovado. Non spetta a me farlo, spetta alle istituzioni: però io ho posto un segno di condivisione che alla gente deve indicare traiettorie nuove, insinuare qualche scrupolo come un sassolino nella scarpa>>*

La condivisione, il chiedere un'ala di riserva per il fratello sfortunato in modo che possa anch'egli volare, la totale fiducia in Dio sono la strada che don Tonino ci indica per farci tutti santi ora e adesso!

San Francesco , nella VI ammonizione, ci esorta:

*<<Guardiamo, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore lo seguirono nella tribolazione e nella persecuzione e nell'ignominia, nella fame e nella sete, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose e ne ricevettero dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi servi del Signore il fatto che i santi operarono con i fatti e noi raccontando e predicando le cose che essi fecero ne vogliamo ricevere onore e gloria>>*

E noi?? Ci sforziamo di imitare Cristo, facendoci aiutare dall'esempio di don Tonino Bello e dalle esortazioni dei Sommi Pontefici o ci accontentiamo di raccontare la sua vita, con ciò illudendoci di santificare le nostre esistenze??

Chiediamo, perciò, con le sue parole: *<<Dio mio, purificami da queste scorie in cui naviga l'anima mia, fammi più coerente, più costante. Annulla queste misture nauseanti di cui sono composto, perché ti piaccia in tutto, o mio Dio>>*.

Pace e bene

Noemi Paola Riccardi V. Ministro Nazionale OFS